

Libri e giornali: lezione ai liceali

Attentissimi, coinvolti, interessati: per due ore ieri mattina gli alunni di alcune prime liceo del classico Cairoli hanno parlato di giornalismo con **Isabella Bossi Fedrigotti**, la giornalista del Corriere della Sera, titolare sia della rubrica "Caso del Girono" sulla quotidianità cartaceo sia del blog "Così è la vita". A dialogare con lei la giornalista della *Prealpina*, **Renata Manzoni**: alla realtà del quotidiano nazionale ha fatto da contraltare la vita in un giornale di provincia. L'incontro rientra nel Progetto Erodoto che integra il piano di studi con approfondimenti legati al mondo della comunicazione. Introdotta dal dirigente scolastico, **Salvatore Consolo**, Bossi Fedrigotti ha ripercorso anche il suo "secondo amore", cioè la carriera letteraria.



Da sinistra, i relatori in aula magna: Renata Manzoni, Isabella Bossi Fedrigotti e Salvatore Consolo (foto Blitz)

Aneddoti, ricordi e citazioni sulla vita di redazione hanno tenuto banco nell'aula magna dell'Università dell'Insubria, sollecitati anche dalle domande degli studenti. Qual è il suo più caro ricordo?, è stato chiesto alla giornalista. Bossi Fedrigotti si è commossa parlando di **Maria Grazia Cutuli**,

l'inviata del Corriere uccisa in Afghanistan nel dicembre 2001. Momenti che si legano ad altri, al primo libro "Amore mio uccidi Garibaldi", scritto "per entrare finalmente in un giornale", come le era stato consigliato, per arrivare al colloquio con i lettori che espongono problemi e chiedono risposte

ai fatti quotidiani, dal traffico alla spazzatura. Così ha portato all'attenzione dei ragazzi un universo vivo e ricco di stimoli. «Un tempo il Corriere era un luogo privilegiato in cui lavorare, oggi anche qui si risente della crisi, con prepensionamenti e impegno senza orari», ha detto, ricordando però all'alunno che glielo chiedeva che quel mestiere, lei, lo avrebbe scelto ancora.

Una frase pronunciata senza enfasi, ma citando ancora una volta ricordi e sensazioni: puntando sulla creatività e soprattutto la qualità come uniche armi per sopravvivere ai tempi in frenetico divenire. Gli studenti hanno dimostrato di capire: forse, tra loro, qualcuno che avrà la passione di raccontare la vita, un domani, ci sarà.